LEI SETTIMANALE

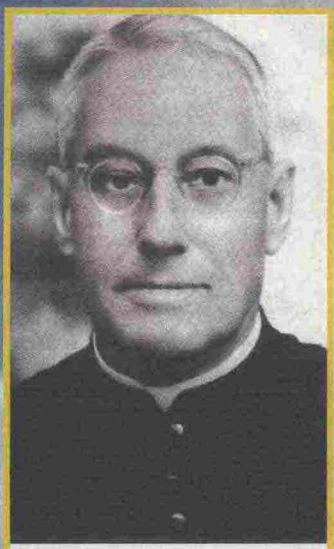
Settimanale

Data 21-08-2019
Pagina 54
Foglio 1

LEI RELIGIONE

di Angelica Artemisia

DON ALBINO, SENZA DEBITI E SENZA PECCATI



Don Albino Alves da Cunha e Silva

Foto 1 – Il padre, la madre e la zia di don Albino

Foto 3 - Catanduva negli anni '20, qualche anno dopo l'arrivo di don Albino

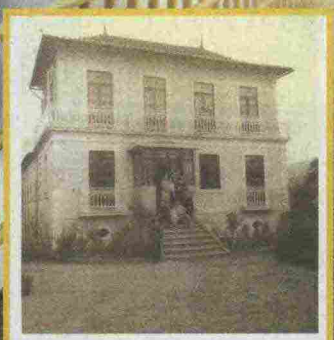


Foto 2 - Casa della famiglia di don Albino a Codeçoso

Foto 10 – Don Albino con mons. Libanio Lafayette

Foto 5 – Cappella di S. Domenico che trovò don Albino

Foto 14 – Don Albino – 1968

Don Albino Alves da Cunha e Silva nacque il 22 settembre 1882 nella frazione di Codeçoso, Municipio di Celorico de Basto, in Portogallo. Terminati gli studi ginnasiali entrò in seminario. Mons. Manoel Baptista da Cunha, arcivescovo di Braga, lo ordinò sacerdote il 23 giugno 1905. Nel 1910 scoppiata la rivoluzione in Portogallo e proclamata la Repubblica, don Albino, insieme con tanti altri sacerdoti e laici impegnati, fu perseguitato duramente, quindi condannato alla prigione e alla deportazione in Africa. Prima che si mettesse in atto la sentenza, tuttavia, con il permesso dell'arcivescovo, partì per il Brasile. Mons. José Marcondes lo accolse nella nuova diocesi di São Carlos do Pinhal, nominandolo parroco di Barra Bonita, quindi il 26 aprile 1918 di Catanduva. A Catanduva don Albino dispiegò tutte le sue capacità imprenditoriali raccogliendo fondi e lavorando per la costruzione della chiesa e dell'ospedale. Il 19 ottobre 1926 fondò l'Associazione di Beneficenza di Catanduva, che nel 1968 trasformò in Fondazione, per gestire la parte amministrativa. Costruì il Collegio di Nostra Signora del Calvario, un ospizio per gli anziani, il villaggio San Vincenzo, la casa del fanciullo «Sinharinha Netto», l'asilo Ortega-Giosué, il ginnasio mons. Lafayette, un santuario dedicato a Nostra Signora Aparecida e, per i Padri Dottrinari, sostenne la costruzione del seminario. Si impegnò per avere a Catanduva la Facoltà di Medicina (1969), il Collegio commerciale (1971), la Facoltà di Economia e Commercio (1972) e la Facoltà di Scienze Motorie (1973). Morì il 19 settembre 1973, compianto da tutti come «padre dei poveri» e «vero fondatore» di Catanduva. Don Albino fu un prete che nel 1918 divenne parroco di un villaggio, che, grazie alle sue grandi capacità imprenditoriali, fece diventare una città. La sua attenzione per lo studio e l'impiego dei giovani lo portò a fondare un'università e tante realtà concrete dove i laureati potessero trovare lavoro e non emigrare. Maneggiò somme incredibili di denaro di donatori che si fidavano di lui perché egli sapeva investirli in opere per il bene della gente. Fu un sacerdote che non trascurò mai i suoi doveri pastorali. Il 23 ottobre 1975 il Municipio gli fece erigere nella piazza centrale una statua di bronzo a grandezza naturale seduto. Nel 1985 venne istituita "Una settimana per don Albino" "per rendere omaggio al più illustre personaggio della storia di Catanduva". In tutta la sua vita ebbe come obiettivo: morire povero, senza debiti e senza peccati. **G. Passarelli, Albino Alves da Cunha e Silva, il manager, Perugia, Graphe.it Edizioni, 2017.**

155523

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.